

Concessi i “domiciliari” al giornalista Gangemi

ROMA - Ci sono ancora differenze di valutazione all'interno della procura di Reggio Calabria, a cominciare da quella tra il procuratore Antonino Catanese e l'ex pm della Dda Francesco Mollace, uno dei magistrati che sarebbe stato vittima di presunte pressioni per condizionarne l'attività. È quanto avrebbe detto il procuratore generale di Reggio, Antonio Marletta alla Prima Commissione del Csm che ieri l'ha ascoltato nell'istruttoria sul "caso Calabria". Nel corso della lunga audizione, Marletta si sarebbe soffermato sul contrasto tra Catanese e Mollace, per il quale il ministro della Giustizia ha chiesto al Csm il trasferimento d'ufficio per incompatibilità, dopo alcuni accertamenti ispettivi. Mollace è stato accusato dal Guardasigilli di aver continuato ad occuparsi di indagini di mafia, anche dopo che era scaduto il suo incarico alla Dda, trattenendo «irregolarmente» alcuni fascicoli e restituendoli solo dopo esplicite richieste del procuratore. Il tutto, secondo Castelli, «in palese dispregio dei ripetuti interventi e diffide dello stesso procuratore della Repubblica e del procuratore aggiunto». La vicenda dei fascicoli sarebbe stata confermata da Marletta, che per il resto si sarebbe limitato a dare un quadro complessivo della situazione in procura, in cui non mancherebbero altre tensioni.

Intanto a Catanzaro si è svolta l'udienza del Tribunale per il riesame per valutare le istanze di revoca delle ordinanze di custodia cautelare emesse per presunte pressioni esercitate sui magistrati della Procura reggina. Le richieste che il Tribunale per il riesame, presieduto dal giudice Carlo Fontanazzi, dovrà valutare, riguardano l'ex deputato Amedeo Matacena e gli avv. Ugo Colonna e Francesco Gangemi. Il primo è accusato di associazione per delinquere di tipo mafioso, mentre a Gangemi viene contestato il concorso esterno in associazione mafiosa. Entrambi, inoltre, sono accusati di violenza o minaccia a corpo giudiziario, unico reato che viene contestato all'avv. Colonna. Il verdetto \$ atteso entro giovedì. Sempre lunedì i giudici del riesame hanno concesso gli arresti domiciliari al giornalista Francesco Gangemi, direttore de "Il Dibattito", utilizzato, secondo l'accusa, per, pubblicare notizie denigratorie nei confronti dei magistrati. I giudici, inoltre, avevano disposto la revoca del provvedimento restrittivo nei confronti di Riccardo Partinico, collaboratore de "Il Dibattito". Colonna e Partinico erano già stati rimessi in libertà, all'esito degli interrogatori di garanzia, dal gip, Antonio Baudi. Nessuna istanza di revoca del provvedimento restrittivo, invece, nè al gip, nè al Tribunale per il riesame, è stata presentata per l'avv. Paolo Romeo, ex deputato del Psdi.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS